

Milano - Art In Gallery

*Max Coppeta. Suspense*

A cura di Antonello Tolve

2 Dicembre 2016 – 25 Febbraio 2017

La mostra nasce da una riflessione sul concetto di Suspense, su un gioco che coniuga l'attesa e la sospensione al filo sottile della meraviglia e a uno stato di tensione cinematografica che diventano per l'artista effetto luminoso e stratagemma per bloccare e perpetrare nel tempo gli istanti della vita.

Fortemente legato ad un gusto di stampo cinetico dove l'attuale lascia il posto al fattuale, Max Coppeta (Sarno, 1980) disegna una visione eterocosmica che assume la luce come ingrediente totalizzante, come collante privilegiato tra l'opera e lo spazio, tra la fisicità dell'oggetto e il movimento prodotto dall'inevitabile mormorio del getto luminoso.

Consapevole che la comprensione nella logica del ragionamento agisce allo stesso modo della percezione nella logica del sensorio e che il pubblico è un interprete che apre gli occhi e le orecchie ai messaggi trasmessi dalla forma, Coppeta elabora un discorso che si nutre di regola e caso, di strutture mobili o immobili, di procedimenti che volgono lo sguardo all'asimmetrico e al simmetrico cadenzare ritmico della forma per riunire sotto uno stesso cielo estetico, il manuale, il materiale e il mentale, fino a elaborare un rebus visivo che fa i conti con le logiche instabili della quotidianità. Le sue opere recenti mostrano una pronunciata forma di atarassia che non è soltanto assenza di agitazione o tranquillità, ma anche segnale di una pulizia, di una precisione, di una predisposizione alla regola che, sotto i colpi della luce, volge verso l'inaspettato, il casuale.

Partendo da un vocabolario d'impostazione teatrale, il lavoro proposto da Coppeta si nutre oggi di spazio, di tempo, di attese, di situazioni concave e convesse che, se da una parte mirano a far esplodere con attenzione l'opera nell'ambiente, dall'altra invitano lo spettatore a muovere l'inanimato, a trovare l'angolazione privilegiata di atmosfere vitree e acquose che evocano luoghi, ambienti, stati d'animo.

The exhibition is a reflection on the concept of Suspense, such a game that links Expectation and Suspension to the thin thread of wonder and cinematic tension, so that become for the artist a bright effect and a stratagem, to block and perpetuate the moments of life along the time.

Strongly linked to a kinetic mold taste, where the Actual gives way to the Factual, Coppeta draws an heterocosmic vision that engages light as a totalizing ingredient, as a privileged bond between the work and the space, between the object and the movement fixity produced by the inevitable murmur of the light jet.

Conscious that the logical comprehension acts the same way as the sensorial perception, so the viewer has such an interpreter that opens his eyes and ears to the messages transmitted by the form, Max Coppeta elaborates a discourse made of rule and case, of moveable or immovable assets, the processes that turn their gaze unsymmetrical and symmetrical form cadence, to develop a visual puzzle that comes to terms with the unstable logic of everyday. His recent works show a pronounced form of ataraxy that is not only the absence of agitation or tranquility, but also a signal of cleanliness, a precision, a predisposition to the rule that, under the blows of the light, turns towards the unexpected, random.

Starting with a vocabulary of theatrical setting, the work proposed by Max Coppeta feeds of space, of expectation, of concave and convex situations that, aim to invite the viewer to move the inanimate, and to find the privileged angle of vitreous and aqueous atmospheres that evoke places, environments, moods..

Art In Gallery. Via Telesio, 23 Milano

